Anno XXXI — Martedì 4 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 105

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTERELLE MILANESI

La IIIª triennale di Brera

II.

(Nostra corrispondenza)

Milano 2 maggio 1897.

Il cantuccio più infelice di tutta la mostra è senza dubbio lo stretto passaggio *D*, nel quale furono collocate molte opere di buona fattura e degne di un po' più di luce e di spazio per poter essere giudicate come meriterebbero. Fra questi lavori noterò *l'Angelus* di Zuccari Arnaldo di Brescia.

Sala *E*.

E' questa sala una delle migliori.

Noto subito i *paesaggi* del Calderini ed uno veramente meraviglioso del Lucchesi di Lucca. Quest'ultimo lavoro non può sfuggire a quelli, che visitano coscienziosamente la mostra, e se forse alcuno potrà dire di esso che è troppo curato nei particolari, nessuno oserà affermare che esso abbia da invidiare nulla ai lavori degli *impressionisti*.

Un *ritratto d'uomo* del Grosso non piace... a nessuno.

Procedendo oltre, ricorderò un quadretto del prof. Andrea Favero, intitolato *Dopo merenda*, rammentando che il prof. Favero insegnò disegno al vostro R. Istituto Tecnico.

E finalmente eccoci al *ritratto di si gnora* del Grosso.

L'abilità del Grosso, come ritrattista e come colorista, è cosa che non fa duopo ricordare, dirò solo che, dopo la fortuna avuta alle Esposizioni Riunite colla sua famosa *signora cenere*, egli si dedicò con grande amore ai ritratti *monocromatici*. All'esposizione di Venezia del 1895 egli presentò *la femme* tutta d'un bel color giallo; quest'anno egli espone una signora, che dirò *rossa*. Il lavoro è magistralmente perfetto ed ammirato da tutti; però tutti sono concordi nell'affermare che il soggetto, il modello cioè, danneggia non poco l'opera d'arte.

Vi dirò, in confidenza, che i lineamenti di quella signora non sono tanto belli e vi aggiungerò, ancor più sottovoce, che quella è la moglie del Grosso.

Ad arte senza dubbio, vicino a questo ritratto tutto rosso ne fu collocato un altro tutto verde. Ed è questo il delizioso pastello del Galli di Milano; questo pastello di enormi proporzioni è una meraviglia di disegno, di colore, di evidenza. La seta cangiante, il velluto, i damaschi sono resi con una abilità davvero encomiabile, quando si pensi alle gravi difficoltà tecniche che porta questo genere di lavoro; ed il modello è questa volta molto, ma molto grazioso.

Il conte Gola ha in questa sala un piccolo lavoro, *in Brianza* pieno di vita e di aria locale.

Ricordo poi un quadretto, *I Cappuccini*, del Brass di Gorizia, un paesaggio del Mariani e uno del Mitizanetti.

Sala *F*.

In questa sala si osservano innanzi tutto tre magnifici pastelli del Longoni, che servirono come modelli di un affresco; viene poi un altro paesaggio del Mariani e una tempera del Laurenti di Venezia. Questo quadro, *Via aspra*, rappresenta una giovane madre, colla sua tenera creatura fra le braccia, che s'affretta per un viottolo di montagna cercando di sfuggire al temporale vicino.

Splendido quadro è quello del Bazzaro, *Pace ai naufraghi*, rappresentante due donne di Chioggia che s'avvicinano alla barca alla croce, ricordo di qualche loro caro.

Italico Brass di Gorizia ha qui un altro suo lavoro, un ritratto veramente degno di lode; il vicino è il *Sole d'inverno* del Gignous.

L'altro lavoro del Carcano, che figura in questa mostra, è un quadro di alta montagna, *Il ghiacciaio di Camrena*, ed io non esito a preferirlo all'altro della sala *C. Cristo che bacia l'umanità*.

La signorina **Ippolity Maria** di Udine espone un grazioso quadro, *Matteo*, ricco di buone doti, eseguito con garbo e buon gusto. E' questo, purtroppo, l'unico lavoro di un'artista cui scorra sangue friulano nelle vene!

Sala *G*.

Fra i lavori esposti in questa sala ricorderò, *Nubi primaverili*, di Guglielmo Ciardi, il noto pittore veneziano; vengono poi due geniali paesaggi di Achille Formis. Il primo rappresenta la *Bassa marea*, nella laguna di Palestrina ed è un quadro pieno di vita, di aria, di luce; il secondo ritrae un cantuccio tetro e quieto del lago di Garda.

Degni di menzione sono, *Un infortunio*, del Pagliano ed un ritratto del Belloni, il quale espone anche una delle sue riuscitissime *marine*.

Il Zennaro ha un grazioso lavoretto « Amor proprio offeso », rappresentante un piccolo spazzacamino che si ritiene offeso dalle beffe di una fanciulla. Ricordo poi due lavori leccati e miniati del Mantegazza, che s'ostina a non voler abbandonare la sua maniera, e due lavori del Magistretti.

La fine alla prossima volta.

Sultan

LA SPEDIZIONE BOTTEGO

Ecco un po' di storia sulla spedizione africana del capitano Bottego, della quale ci viene ora confermato il massacro.

—

La spedizione Bottego s'era mossa da Brava verso la fine del 1895.

Col Bottego si trovavano il sottotenente di vascello Vannutelli, il dottor Maurizio Sacchi e il sottotenente Carlo Cisterni del 47° fanteria.

Per non ricadere nell'errore della sua spedizione precedente il Bottego portava con sè 250 uomini arruolati nella colonia Eritrea, e tutti scelti fra le varie razze indigene. Il suo approvvigionamento di viveri e munizioni era per due anni e portava seco un ricco corredo di materiale scientifico.

Il 14 settembre 1895 gli ufficiali ed amici residenti a Massaua vollero dare al valoroso e intrepido viaggiatore un pranzo d'addio pel quale si preparò un *menù* umoristico, composto di nomi geografici dei luoghi per i quali Bottego intendeva passare.

Conteneva fra l'altro un *timballo del Con*o, *Vino del Giuba e Tec spumante*. Allo *champagne* il dottor Mosci nel consegnare al Bottego la bandiera italiana, dono dei commensali, pronunciò un applaudito discorso.

Allora era il tempo dei grandi ardimenti ed il miraggio africano attraeva i nostri giovani ufficiali; ma pur troppo dal Giulietti al Bottego, dal 1881 al 1897 sono sedici anni che quel miraggio è cagione d'inconsolabile pianto.

Il capitano Bottego si era proposto di esplorare i territori dell'alto Giuba seguendo il corso del fiume Omo sino alla sorgente e volgendo poi a nord, per rientrare nell'Eritrea, attraverso il territorio neutro, sito tra le regioni dei Dervisci e quelle degli abissini.

Dopo il disastro di Abba Garima, divenendo pericoloso seguire l'itinerario prestabilito, la Società geografica spedì un corriere al capitano Ferrando, residente a Lugh, perchè avvisasse Bottego, invitandolo a seguire altra via.

Ferrando ricevette il corriere ed avvisò la Società geografica di avere immediatamente spedito al Bottego un messo fidatissimo, però si ignora tuttora se abbia potuto raggiungere la spedizione; quindi la Società geografica, pel tramite della Consulta, invitò tutti i rappresentanti inglesi, tedeschi, francesi e belgi dei territori dell'alto Juba di segnalare notizie della spedizione.

Dalle notizie avutesi due mesi fa, per mezzo del console inglese e del capitano Sorrentino, si riteneva che Bottego, avendo a tempo ricevuto il corriere di Ferrando si trovasse in viaggio verso il sud per raggiungere il Benadir.

Invece, forse non avendo ricevuto la lettera di Ferrando, il capitano Bottego proseguì verso il Nord, dove, passato il confine abissino, rimase vittima delle orde abissine del degiac Tesamma, nel paese dei Kaffa.

Il Bottego era una delle più nobili figure d'uomo.

Già brillante ufficiale d'artiglieria, godeva fama d'insigne matematico e di colto naturalista.

Andò in Africa, per compiere una delle missioni più avventurose e più serie: e quando, dopo la prima spedizione, tornò in Italia, serbò un contegno esemplarmente modesto, da vero scienziato.

A Napoli egli tracciò il suo nuovo itinerario, che doveva completare i primi studi: ottenne dalla *Società geografica* i mezzi; tornò in Africa e organizzò con diligenza la sua scorta armata, composta di sudanesi, arabi e galla, escludendo l'elemento abissino: poco vestita, ma bene armata.

In molte perigliose circostanze, questi assoldati, organizzati militarmente, diedero prove di devozione cieca al Bottego, che inspirava loro fiducia e rispetto.

Egli era pronto a tutto e sapeva all'occorrenza improvvisar bene, in qualunque specie di mestiere. Lo credevano un mago. Tanto che tredici capi di Buluta, in tutta segretezza, gli dissero:

— Tu che sei così grande e forte, sai anche predire il futuro?

Egli rispose di sì, seriamente, e predisse a ciascuno le cose più lusinghiere.

Questi episodi lo divertivano assai nel raccontarli, come pure il dialogo ch'egli ebbe con Fatma, la sultana di Lugh — dove non era mai stato nessun uomo bianco — la quale volle sapere minutamente come si facciano i matrimoni in Italia. Nel sentire che invece di pagar la sposa, come si usa laggiù, il marito prendeva una dote, si mise a gesticolare, esclamando:

— Ma come? il *frengi* non paga per avere la moglie?... è lui che si fa pagare?... non ha che una moglie sola e non può mandarla via?... vergogna!

La storia d'una truffa "monstre,,

Taglia di 1000 fiorini

Nello scorso estate 1896 venne perpetrata una grossa truffa, che cagionò all'erario postale austriaco un danno di fior. 26.810. Il fatto, molto caratteristico, è avvenuto così:

Un sedicente Antonio Gironcoli riuscì ad introdurre in una o più spedizioni postali diversi assegni postali falsificati e diretti a delle banche di Vienna, Trieste e Bolzano, coll'incarico di spedire per gli importi assegnati dei denari contanti di valuta germanica o in lire italiane con lettere raccomandate o di valore, per intanto fermi in posta a Trento.

Gli assegni falsificati portano indistintamente il timbro postale di «Trento» le cifre della data hanno un aspetto insolito ed il quattro poi, ogni qualvolta apparisce nel registro d'accettazione presenta una forma caratteristica, non riproducibile in caratteri tipografici.

Le lettere di valore spedite a Trento dalle case bancarie, dopo prelevate le somme assegnate, rimasero dietro analogo ordine del Gironcoli depositate per un mese in quell'ufficio postale, quindi, pure in base al desiderio del destinatario, furono spedite a Bruneck nella Pusteria, ove restarono ferme in posta tre giorni, e di là poi vennero rimandate a Cervignano nel Friuli per restarvi di nuovo ferme in posta un altro mese.

Allorchè poi venne alla luce la falsificazione degli assegni postali, e che si passò ad aprire le lettere in parola, vale a dire otto di valore e due raccomandate, si fece la scoperta che le stesse nel frattempo, erano state assai destramente e colla massima accortezza spogliate dell'intiero loro contenuto di fior. 26.810, ad eccezione di alcune marche e franchi.

Il Gironcoli scrisse alle case bancarie sopra indicate parecchie lettere che mostrano quei medesimi tratti caratteristici, quali si ripetono negli indirizzi di tutti gli assegni postali.

I passi finora incamminati e che ebbero per iscopo lo scoprimento del malfattore, non approdarono ad alcun favorevole risultato; sarebbe perciò di somma importanza scoprire l'autore della scrittura apparente sugli assegni postali e sulle lettere dirette alle banche, e per quanto si ha motivo di supporre, quella persona sarebbe da ricercarsi più che altrove nel Trentino, nelle provincie del Litorale o nel Veneto.

Il giudice istruttore portando a pubblica conoscenza il fatto sopraesposto avverte che l'amministrazione delle Poste e telegrafi promette a chi somministrerà all'autorità delle indicazioni mercè le quali si possa effettuare la presa dell'autore della truffa un premio di fiorini 1000, ed inoltre a colui che colle sue indicazioni possibiliterà all'erario di rimborsarsi per intero od in parte del danno sofferto, una quota del 5 per cento.

L'amministrazione delle Poste e telegrafi si riserva la definitiva decisione sulle pretese che in proposito saranno avanzate, con esclusione del procedimento giudiziale.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Gli episodi della guerra greco-turca

Raccogliamo dalle corrispondenze inviate al *Temps* dal suo corrispondente al campo, questi brani emozionanti sulla disastrosa ritirata dei greci da Larissa.

La ritirata da Tirnavo

Verso le ore 8 della sera la ritirata fu decisa; le truppe avevano avuto ordine di concentrarsi su Larissa per le ore 8,30, cosa che esse fecero con molto ordine.

Noi lasciammo Tirnavo con parecchi ufficiali esteri; sulla nostra strada ci imbattemmo con diversi corrispondenti di giornali che, come noi si recavano a Larissa. Sulla strada noi ci incrociammo con della fanteria greca. Sorpassammo facilmente, essendo noi in vettura, i soldati che marciavano silenziosi; la notte era oscurissima; da lungi si notavano i bagliori dell'incendio dei villaggi di Kutavi e di Deliler.

Sorpassammo parecchie batterie ed equipaggi di ogni sorta. Incontrammo pure donne e fanciulli in deplorevole situazione. Soldati e borghesi marciavano confusi.

Soldati di varie armi si erano commisti in modo che sarebbe stato impossibile rimettere l'ordine. Al congiungimento delle strade di Tirnavo e di Kasaklar una folla d'uomini sboccò dai lati della strada. La tristezza generale si era imposta al rumore fatto da tutta questa massa di gente in fuga; non vi era più un briciolo di disciplina; si udivano imprecazioni contro i generali e contro gli ufficiali; la ritirata si era cambiata in una vera disfatta. Gli ufficiali camminavano in mezzo a questa folla incosciente.

Notammo che i greci facevano, dal passo di Boughazi, dei segnali a mezzo del telegrafo ottico verso la direzione di Larissa.

Ad un tratto un rumore formidabile giunse fino a noi: nessun riparto di cavalleria proteggeva la ritirata. Udimmo ben tosto grida prolungate di: *I turchi! I turchi! Vengono i turchi!* Nello stesso tempo un gran numero di fuggitivi sulla sinistra gridava: *Salvatevi, ecco i turchi.*

Gli orrori lungo la strada

La folla di soldati, di borghesi, di donne, di fanciulli, di vetture, di cavalli, d'asini, di buoi e di bufali, procedeva innanzi come una grande fiumana. Molti cadevano in quel parapiglia e di essi gran parte non si rialzava più.

Le vetture rovesciate sulla strada rendevano più difficile la marcia e più grande la confusione; la nostra vettura ad un certo punto fu urtata e rovesciata e noi ci perdemmo in mezzo a quella folla.

Tratto tratto soldati irregolari e contadini armati si volgevano indietro e sparavano qualche colpo così all'impazzata. Le palle fischiavano sopra le teste e aumentavano il terrore.

La pianura era, in mezzo alla notte profonda, tratto tratto rischiarata da questi colpi di fucile che spesso colpivano altri greci.

Questa fucilata, che noi continuavamo a sentire, durò trenta minuti prima che venisse avvertita la suoneria del « cessate il fuoco, » e nonostante questo comando continuò ancora per qualche tempo. Nè a Plewna nè a Chipka, nelle più sanguinose mischie, non vidi nulla di più spaventoso, di più terribile di questa fucilata con cui i greci si sterminavano a vicenda.

Dopo aver camminato per un po' di tempo attraverso i campi lavorati, ritornammo verso la strada che era disseminata di cadaveri di uomini, di donne, di fanciulli, e di bestie da soma. Ad ogni trar di passo inciampavamo contro il corpo di qualche agonizzante; la strada era coperta di casse, di vetture rotte, di mobili, di coperte, di suppellettili d'ogni natura; i cavalli ad ogni istante incappavano in questi ostacoli. Oltre a ciò v'erano sulla strada abbandonati prolunghe, cariaggi di artiglieria e cannoni.

I fuggitivi a piedi cercavano di metter giù di sella quelli a cavallo per impadronirsi delle cavalcature; riuscendovi sparivano nella notte attraverso i campi.

In mezzo a questo sbaraglio qualche ufficiale greco faceva sforzi sovrumani per arrestare la fuga. Colla rivoltella in pugno cercavano di fermare i soldati, ma erano trascinati da quella immensa corrente di sbandati. Altri ufficiali avendo perduta completamente la testa correvano altrettanto celeri che i loro soldati.

L'arrivo a Larissa

Il generale Mauromichalis che era già giunto a Larissa ne uscì di nuovo con truppe cercando di fermare lo sbandamento. Il ponte pel quale si doveva entrare a Larissa era ostruito da un ammasso di vetture, d'uomini, di cannoni e di cavalli che rimasero colà fermi parecchie ore.

Le strade della città erano riboccanti di soldati di tutte le armi, confusi in modo inestricabile che si gettavano a terra senza più ascoltare nè i segnali di tromba, nè i comandi dei loro ufficiali.

Gli abitanti che avevano appresa la notizia del disastro verso le due ore del mattino, erano fuggiti in un disordine indescrivibile, inondando le vie. La popolazione era terrorizzata; bastava un grido per gettare il panico e promuovere fughe in tutti i sensi.

Finalmente spuntò la luna; la popolazione si rifece alquanto in calma e al sorgere del giorno l'emozione generale potè essere dominata alquanto e si cominciò a discutere un po' freddamente sulla situazione.

Si valutano da 500 a 600 i morti durante la ritirata disastrosa.

Gli ufficiali greci impiegarono le prime ore della giornata a riunire alla meglio i loro soldati per poterli inviare a Farsaglia. I soldati dovettero continuare la marcia senza prendere cibo; parecchi non avevano mangiato da 36 ore.

Se i turchi poterono prendere tanti cannoni ai greci si fu perchè i cavalli di molti di essi vennero distaccati e andarono dispersi durante lo sbandamento. Fortunatamente i turchi non erano informati esattamente della situazione altrimenti il disastro sarebbe stato più grande ancora. La cavalleria turca non osò occupare la strada ferrata da Larissa a Volo, per modo che molti poterono sgombrare per quella parte.

Gli albanesi di Pentepigadia

Londra, 1. La vera storia di ciò che è avvenuto a Pentepigadia è caratteristicamente albanese.

La guarnigione del castello consisteva di settemila albanesi. Il comandante non era loro simpatico, per cui scrissero a Janina, chiedendo che fosse richiamato e s'inviasse un nuovo generale. Hafzi pascià non rispose, per cui l'intera guarnigione abbandonò la fortezza con armi e bagagli, abbandonandola ai greci e marciando su Janina.

I greci occuparono la piazza, non trovando truppe nei dintorni. Intanto gli albanesi erano arrivati a Janina ed avevano ottenuto da Hafzi il generale da loro preferito, Rezhaib pascià. Quindi ritornarono, e trovato il castello occupato dai greci, li assalirono facendone strage.

Il filellenismo di Edhem pascià
Un nipote dell'ammiraglio inglese ucciso

Londra, 2. Il *Globe* ha una curiosa notizia. Edhem pascià è sempre stato simpaticissimo ai greci per il suo sentimento filellenico, contro pretese bulgare e serbe, da lui sempre mostrato quando era governatore di Uskub.

I greci gli erano tanto grati e la sua azione era stata tanto utile, che re Giorgio gli aveva conferita la massima decorazione greca.

— E' rimasto ucciso nella battaglia di Larissa l'inglese Harris, nipote dello stesso ammiraglio che comanda la squadra inglese a Creta, recatosi con alcuni compagni come volontario per la Grecia. Egli e i suoi compagni morirono tutti difendendo la stazione.

La notizia produce immensa impressione.

La situazione dell'esercito greco

Atene, 3. I greci cominciano a sgombrare Farsaglia e Arta.

Ieri il ministro d'Italia conferì lungamente con Ralli relativamente alla mediazione delle Potenze. Gran parte della popolazione di Volo ha emigrato

in Atene ed in Eubea. La presenza delle navi estere e della squadra greca nel porto di Volo assicura la popolazione rimasta in città.

Duecento marinai francesi faranno servizio di pattuglia in città. La bandiera francese è issata all'Ospedale di Volo.

Le notizie sulla situazione sono contraddittorie. Si parla di un armistizio intervenuto tacitamente oppure chiesto da Edhem pascià.

Secondo altre informazioni invece Edhem pascià si preparerebbe ad attaccare i greci a Farsaglia, e l'attacco contro Volo per le vie fiancheggianti la cosa sarebbe probabile.

Il comandante della squadra ellenica cerca in tutti i modi di impedire ai turchi di tentare un colpo su Volo. Si assicura che il reggimento Sertisci si è impadronito di Karditza dopo un vivo combattimento contro i turchi.

Le impressioni dei ministri Theotoki e Tsamados sopra l'esercito concentrato a Farsaglia sono piuttosto favorevoli.

Velestino 3. Quindicimila greci sono accampati in queste vicinanze. Si ritiene imminente una battaglia innanzi Farsaglia.

Atene, 3. Nessun combattimento ebbe luogo a Volo. I ministri Theotoki e Tsamados lasciarono Farsaglia, tornando in Atene. I turchi abbandonarono Karditza, che i greci rioccuparono. La situazione generale è migliore — 1700 volontari sono partiti per l'Epiro.

Ad Arta si manifesta agitazione in causa del ritorno delle truppe in Epiro. La popolazione fu il 1 maggio eccitata da un prete dell'esercito, predicante per le pubbliche piazze.

E' probabile che le truppe, essendo nuovamente uscite dalla città, l'agitazione si sia calmata. Si assicura da Arta che si vedono fiamme verso Filippiade.

La mediazione

Atene 3. Nessuna domanda di mediazione fu ancora fatta dalla Grecia alle potenze, nè da queste offerte. Il Governo greco, prima di deliberare in proposito, attende il rapporto dei ministri Tsamados e Theodoki sulle condizioni dell'esercito.

Parigi, 3. Assicurasi nei circoli ufficiali che la Grecia vorrebbe che le Potenze imponessero la loro mediazione simultaneamente alla Grecia e alla Turchia.

I candiotti insistono per l'annessione alla Grecia

Candia, 3. — Gli ammiragli della squadra internazionale si incontrarono ieri coi capi insorti di Palokastro, a cui promisero la completa autonomia dell'isola di Creta colla nomina del capo del Governo sottoposta alla ratifica dell'assemblea generale. I capi insorti a queste offerte, risposero il loro proposito essere l'annessione dell'isola alla Grecia, ovvero la morte.

Notizie d'Africa

Prigionieri di ritorno

Napoli, 3. Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col quinto scaglione di prigionieri, altri, sei ufficiali e 295 uomini di truppa.

Napoli, 3. Lo sbarco del terzo scaglione dei prigionieri fu circondato dalle solite misure di estremo rigore. vietandosi, a qualunque borghese di avvicinarsi e producendosi perciò scene commoventissime con i parenti dei prigionieri aspettanti.

I generali Sanguinetti e Malacria sottoposero a lungo interrogatorio tutti i rimpatriati separatamente.

Prigionieri feriti

Roma, 3. Secondo una statistica del Ministero della guerra, su 639 prigionieri tornati vi furono 176 con una ferita e 137 con due o più.

Cronaca Provinciale

DA MANZANO
Per lo scampato pericolo del Re

Ci scrivono in data 3:

Ieri coll'intervento di tutte le autorità del paese e numeroso pubblico, venne cantato nella chiesa di Manzano a cura del M. R. Parroco un solenne *Tedeum* in ringraziamento dello scampato pericolo di S. Maestà il Re, rimasto illeso da nefando attentato.

Questa nuova e spontanea manifestazione serve a dimostrare come qui si senta ognor vivo ed intenso l'affetto per l'augusta Casa di Savoia.

F.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina.

DA FAEDIS
I funebri di G. B. Bonoris

Ci scrivono in data 3 corrente:

Il di 1° corr. alle ore 9 1/2 pom. dopo brevissima malattia, morì all'età di soli 48 anni, il farmacista di qui *Gio. Batta Bonoris.*

Lascia la moglie e cinque figli che l'adoravano e che ora non sanno darsi pace di sì terribile ed inaspettata sciagura che li piombò in profondo lutto.

Fu uomo onesto, laborioso, modello di padre e di cittadino, amato da quanti lo conobbero.

I funerali hanno avuto luogo stamane ed il lungo corteo di persone d'ogni età, sesso e condizione, afflitte da sincero cordoglio, è testimonianza eloquente della stima e dell'affetto di cui godeva l'estinto in paese e fuori.

Era cassiere della Società filarmonica G. Rossini di qui e la Banda ne accompagnò la salma all'ultima dimora.

Davanti alla bara il dott. Sigis. Pascoletti, a nome degli amici, pronunciò queste parole:

Signori!

« Battista Bonoris è morto! Ecco fiera notizia che ieri ha commosso l'intero paese, ed oggi a me, che per la prima volta nel breve esercizio della mia professione ho assistito ad una sì tremenda sciagura, è affidato il doloroso ufficio di porgere a Lui l'estremo saluto degli amici.

» Fulmineo morbo ha rapito Battista Bonoris a soli 48 anni; quando lo lusingava un lieto avvenire frutto del suo assiduo lavoro, confortato dalla speranza di vedere fra brevi anni il figlio occupare il suo posto. Ma Dio non volle.

« Ora compie il ventesimo anno dacchè egli assunse fra noi l'esercizio della farmacia, ed in questo turno d'anni col suo zelo e col suo senno aveva saputo formarsi una vasta clientela e mantenere alto il decoro di Faedis, che era divenuto il suo paese.

« Attivo e scrupoloso negli affari, padre severo ed amoroso in famiglia, lascia larga eredità d'affetti in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo — e la voce del rimpianto in questi giorni esce specialmente dalla casa del povero a cui Egli era largo d'aiuto.

« La fatale malattia che lo colse non ebbe freno; a nulla valsero le affettuose cure della moglie e della figlia, nè i conati dell'arte medica per strappare alla morte quello spirito che noi vedevamo spegnersi di secondo in secondo.

« Alla sconsolata vedova che in brevi giorni ha assistito alla distruzione di quel corpo che all'apparenza robusta, pareva dovesse sfidare la morte

« ma pur non vinse la febbre, che l'estinse » sia di conforto il generale rimpianto. »

Ammiratore delle belle doti di mente e di cuore di Gio. Batta Bonoris, amico della sventurata famiglia, mando anch'io alla vedova ed ai figli una parola di conforto e porgo sincere condoglianze.

G. B.

DA MEDUNO
Precipitato nella via

Giorni sono, certo Valle Giuseppe, d'anni 75, mentre trovavasi sul ballatoio della propria abitazione, essendosi staccata improvvisamente una spranga su cui erasi appoggiato, precipitò nella sottostante via, riportando delle lesioni alla testa, per le quali dopo poche ore cessava di vivere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 4. Ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte 5.6 Barometro 750
Stato atmosferico: bello
Vento: N Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 19.2 Minima 6.—
Media 12.45 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 54	Leva ore	5.49
Passa al meridiano	12.3 27	Tramonta	22.21
Tramonta	19.17	Età giorni	3

Campagna bacologica

La stagione continua abbastanza favorevole pei bachi e pei gelsi. Si alterna il sole, colla tendenza di pioggia e fresco; ma per quanto sia variabile il tempo, veramente primaverile, nei giorni caldi sviluppa bene la foglia ed i bachi stanno per nascere in ottime condizioni.

La stagione è precoce da 10 a 15 giorni, e sono pochissime le provincie ove si sia posto al covo più seme dell'anno scorso, mentre nella grande maggioranza si calcola che il seme di allevamento sia stato diminuito di circa il 10 per cento.

Speriamo che le cose procedano sempre bene, si producano buoni e molti bozzoli e si paghino più dell'anno scorso, chè la patria agricoltura ne abbisogna.

Il Friuli nel maggio 1797

4 maggio 1797

Dopochè a Udine il consiglio erasi radunato per crear nuovi offici, vennero spediti quattro inviati al generale in capo Bonaparte, affinchè li confermasse o li cassasse, creandone altri a suo piacere. Gli inviati furono il nob. signor co. Gregorio Bartolini per la città; il co. Della Torre Lucio Sigismondo con altro per i nobili castellani, più un Sindaco per la contadinanza.

Pertanto in provincia perdurava la trepidazione per l'inasprimento sempre più notevole dei francesi contro la Repubblica Veneta, estrinsecantesi in atti di sprezzo anche contro i nomi ricordi storici, carissimi per le nostre popolazioni.

Perduravano i passaggi di truppe specialmente per la linea Venzone, Osoppo, S. Daniele al Tagliamento. La mattina del quattro passarono per San Daniele circa 150 carrette con cavalli, cariche di bottino, tutti requisiti nella Carinzia ai tedeschi

Passò pure il generale divisionario Delmass, quindi numerose truppe con munizioni parte proprie, parte prese ai tedeschi. Tutti per il ponte di Pinzano procedevano a Spilimbergo. Erano diretti in Tirolo.

R.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1897

XIII° ESERCIZIO

Capitale versato {Azioni N. 8450 / Soci » 1516}		L. 211,250.—
Riserva	L. 82,347.60	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 87,996.42
		L. 299,246.42

ATTIVO.

Cassa	L. 29,577.47
Portafoglio	» 1,505,410.65
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 17,551.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 118,181.67
Banche e ditte corrispondenti	» 40,885.10
Debitori e creditori diversi	» 45,075.26
Conti Correnti garantiti	» 35,609.15
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Depositi a cauz. antec. e conti c. gar.	107,045.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministraz.	» 9,790.51
	L. 2,010,130.39

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 211,250.—	
Fondo di riserva	» 82,347.60	
» per even. infort.	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 299,246.42
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,338,017.27
Banche e Ditte corrispondenti		» 191,932.01
Debitori e Creditori diversi		» 273.36
Deposit. a cauz. antec. e conti c. gar.		107,045.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 6,655.05
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 24,241.28
		L. 2,010,130.39

Udine 30 aprile 1897

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco F. Minisini — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 34.50 cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 3/4 %
in *depositi a risparmio* al *Portatore* al 3 3/4 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Acquedotto cittadino

Per un lavoro da eseguirsi nell'acquedotto cittadino il corso dell'acqua verrà sospeso nella notte da mercoledì 5 a giovedì 6 maggio dalle ore 1 alle 6 ant.

Le predizioni di Mathieu de la Drome pel mese di Maggio

Bel tempo al novilunio, che comincierà il 1 e finirà il 9. Acquazzoni verso la fine del periodo nei contrafforti delle Alpi.

Mattinate fredde, serate fresche al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16.

Bel tempo al plenilunio, che comincierà il 16 e finirà il 22. Brezze leggere sulla terra e sul mare.

Periodo piovoso all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 30. Crescità dei corsi d'acqua, specialmente di quelli che si gettano nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Umidità. Variazioni brusche di temperatura nei paesi montani. Bel tempo il 31.

Mese variabile: fresco al principio, bello verso la metà, piovoso verso la fine. Vegetazione tardiva.

I° carovana scolastica 1897

La Direzione della Società alpina friulana invita gli studenti ed i soci a questa prima escursione nella certezza che essi approfitteranno in buon numero di una giornata d'aria pura procurando godimento sommo allo spirito e sana ginnastica al corpo.

Domenica 9 maggio 1897
M. Juanes (m. 1168)

Ore 5.— partenza in vettura dal Caffè Dorta.
» 7.— arrivo a Torreano di Cividale (189) dove ha principio l'escursione pedestre.
» 9.15 arrivo a Masarolis (m. 660).
» 11.— circa arrivo alla vetta del Juanes. Colazione.
» 12.30 partenza dalla vetta.
» 13.15 arrivo a Canebola (m. 669).
» 14.15 a Faedis (170).
» 15 — partenza da Faedis.
» 16.30 arrivo a Udine.

Gita facilissima, panorama esteso e variato.

Spesa totale L. 3.50.

A tutto venerdì 7 maggio si accettano le adesioni dei soci e degli studenti del Ginnasio Liceo ed Istituto Tecnico. La Direzione sarà gratissima a quei professori che onorassero la gita colla loro presenza.

Per il decentramento e l'autonomia comunale e provinciale.

La riunione di Milano

Come abbiamo annunciato il 1 maggio presso la sede del Comitato Lombardo si riunirono i rappresentanti dei Comitati Lombardo, Piemontese e Veneto.

Erano presenti del Comitato Piemontese Perutti, Giriodi, De Michelis, Govone, Calderini, del Comitato Veneto Morelli, Caperle, Zanetti, del Comitato Lombardo Casnati, Tassani, Piazzi, Gadda, Albasini - Scrosati, Raimondi.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte tutti i rappresentanti suddetti vennero concordate alcune affermazioni in ordine alle riforme amministrative che esponiamo più sotto.

Il voto dei tre Comitati sarà manifestato al Ministero. E' stata incaricata all'uopo una Commissione composta dei presidenti dei tre Comitati e dei senatori Di Sambuy, Gadda, Righi e Vigoni.

Venne approvato un ordine del giorno proposto da Raimondi rilevante l'insufficenza dei progetti ministeriali i quali mirano soltanto a dar vita al decentramento burocratico.

Venne pure approvato un ordine del giorno Calderini invitante il Ministero a sottoporre i progetti riguardanti la riforma amministrativa all'esame ed al voto consultivo delle Deputazioni Provinciali.

Per chi si reca in Svizzera

Gran numero dei connazionali che emigrano temporaneamente nella Svizzera, vi si recano provvisti di un semplice passaporto per l'interno. Giunti a destinazione, non essendo tale passaporto accettato dalle autorità di polizia svizzere, si trovano costretti a convertirlo in un regolare passaporto per l'estero, mercè lunghi e laboriosi carteggi tra i rappresentanti diplomatici e le autorità del Regno. Ad ovviare a tale stato di cose, sono consigliati i nostri emigranti per la Svizzera a munirsi di passaporto per l'estero, od almeno del nulla osta necessario ad ottenere che il passaporto stesso venga loro rilasciato dalla Regia Autorità Diplomatica o dai Regi Consoli in Svizzera.

Mancia di 25 lire

Ieri nelle ore pomeridiane fu perduta una *moneta* (d'oro, ricordo di persona cara, transitando le vie Poscolle, Daniele Manin, Prefettura, Posta e Aquileja.

A chi porterà detta moneta al cambiovalute *Alessandro Ellero* sarà data una mancia di L. 25.

Dal Bollettino militare
Trasferimento

Il tenente contabile Chinelli Giacomo, del 26° fanteria, è stato trasferito al Deposito Allevamento cavalli di Palmanova — Caprano, *idem* del Distretto di Verona, è trasferito al 26° fanteria.

Per l'industria pastorizia

La Società degli agricoltori italiani, nella ultima seduta plenaria a sezioni riunite, tenuta a Roma, ha discusso sulle cause della decadenza dell'allevamento ovino in Italia.

L'on. De Amicis fece un'accurata relazione sulla questione, e la Società degli agricoltori, approvando la relazione, ad unanimità deliberò di far voti al Governo perchè siano presi dei provvedimenti per migliorare il sale pastorizio; accordare facilitazione per la salagione dei latticini; stabilire stazioni sperimentali per l'icrocio ed allevamento degli ovini; per la conservazione e reintegra dei tratturi e per la limitazione alle imposte locali sul bestiame da lavoro ed industriale.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1897

XXIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 54,725.83
Effetti scontati	» 2,548,000.83
Antecipazioni contro depositi	» 25,414.30
Valori pubblici	» 521,072.76
Buoni del Tesoro	» 112,661.27
Debitori diversi	» 521.82
» in Conto corr. garantito	» 359,768.29
Riporti	» 146,836.00
Ditte e Banche corrispondenti	» 91,928.18
Agenzia Conto Corrente	» 21,944.99
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600 —
Depositi a cauzione di C. C.	» 467,758.—
» » antecipaz.	» 35,317.35
» » dei funzion.	» 68,250.—
» liberi	» 247,848.22
Fondo previdenza impiegati	»
Conto Valori a custodia	» 19,932.40
Compartecipazioni bancarie	» 19.000.—
Totale Attivo	L. 4,772,578.44

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 8,717.25	
Tasse Governative	» 6,951.84	
		» 15,669.09
		L. 4,788,247.53

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 218,000.—	
		L. 518,000.—
Depositi a risp.	L. 1,284,615.91	
Idem a piccolo risparmio	» 110,296.04	
Id. in Conto Corr.	» 1,500,517.25	
		» 2,895,429.20
Fondo previd. Impiegati {Valori 19,932.40 / Libret. 4,179.41}		» 24,111.81
Ditte e Banche corrispondenti		» 443,430.77
Creditori diversi		» 9,571.53
Azionisti conto dividenti		» 1,393.—
Assegni a pagare		» 598.80
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 503,075.35
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Detti liberi		» 247,848.22
Differenza quotazione valori		» 16,141.64
Totale passivo		L. 4,727,850.32
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 30,833.83	
Risconto esercizio precedente	» 29,563.38	
		» 60,397.21
		L. 4,788,247.53

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco *Marcotti ing. Raimondo* — Il Direttore *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento. rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Nuovi procuratori

Negli esami di procuratore testè chiusi alla Corte d'Appello di Venezia, sono stati promossi con ottimi punti i dottori Guido Ballini e G. B. Maroè.

Congratulazioni agli egregi giovani

Chi vuol bere un'ottimo bicchiere di vino

eccellente per sapore ed amabilità proveniente dalla rinomata cantina del sig. Giacomo Commessatti di Tavagnacco, lo troverà alla Trattoria all'*Aquila Nera* in Via Daniele Manin ove pure c'è dello squisito vino bianco del Collio nonchè delle scelte cibarie tali da soddisfare le richieste e le esigenze di qualunque buongustaio.

Istituto Filodramm. udinese T. Ciconi

I soci sono convocati in Assemblea generale questa sera alle ore 20 precise, nella Sede della Società — Teatro Minerva — per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposte di alcuni soci per modificazione allo Statuto sociale;
2. Approvazione dei Consuntivi 1895-1896 sopra rapporto dei Revisori;
3. Nomina del Presidente;
4. Nomina di 8 Consiglieri;
5. Nomina di 3 Revisori del Consuntivo 1897.

Attentato alla libertà del lavoro

Verso le ore 5.30 di stamane venne accompagnato in corpo di guardia, certo Buligani Pietro di Giuseppe, di anni 24, nato a Rivolto ed abitante nella frazione di S. Gottardo, muratore, perchè in compagnia di altri suoi compagni cercava d'impedire che gli operai dell'Impresa Bulfoni, addetti ai lavori della Madonna delle Grazie, riprendessero i lavori prima delle ore 6.30.

Fogolin all'Estero

Giorni fa sono partiti da Padova i ...ridori Cornuda e Fogolin per Co... Buona fortuna!

Spettacolo a scopo di beneficenza

Il Comitato esecutivo per lo spettacolo di beneficenza a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, porta a pubblica notizia ch'esso avrà luogo nelle ...re del 15 e 16 Maggio corr. al Teatro Minerva, e che le prenotazioni per palchi si possono fare fin d'ora rivolgendosi alla locale Congregazione di Carità dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Valentino Ferrari trattore

Il nostro concittadino e amico Valentino Ferrari, che si trova a Iohannesburg, capitale del Transvaal, è divenuto proprietario assieme a certo Rossegger d'una trattoria (Excange-Cellar) ...fu inaugurata il giorno 3 aprile ...p. con un sontuoso banchetto.

Al carissimo amico auguriamo ot...mi affari.

Volontari friulani in grecia

Uno studente del primo corso del ...stro Liceo, Rinaldo Calligaro da ...ia, alla chetichella senza far chiasso, ...rti per la Grecia, ed ha già telegrafato da Atene.

Ci dicono pure che un altro studente ...l Liceo sia partito per la Grecia.

Un soldato che fugge dalla prigione

Ieri mattina, dalla mezzanotte alla 1, ...soldato nel 26° fanteria, Gentili Te...foro, di Roma, già da diversi giorni, ...chiuso nelle prigioni della Caserma ...l Distretto, riuscì a fuggire.

Il Gentili, reduce dal reclusorio di ...eta, per riduzione di pena in seguito ...l'amnistia, era stato posto in prigione perchè il giorno 14 aprile corrente anno, deludendo la vigilanza del ...rgente d'ispezione, alla mezzanotte ...avalcava il muro di cinta della caserma Carmine trattenendosi fuori in ...na osteria.

Dopo circa un'ora rientrava, e quantunque scoperto, negava; convinto però ...a prove irrefragabili, diceva: « Oramai ...a compagnia di disciplina mi aspetta ».

Il Gentili era rinchiuso nella prigione assieme ad un altro soldato, che ...rse dormendo, non si accorse della ...ga del compagno.

Colle proprie forze, allargò gli spazi ...ll'inferriata della cella onde aprirsi ...varco, ruppe la grata che unisce la ...bbia di legno col muro, ed usci all'aperto.

Poi scavalcò due muri di cinta, sovrapponendo all'uopo alcune casse che ...rvono per l'imballaggio delle armi, ... se n'andò per più spirabili aure.

Il Gentili aveva con sè circa 60 lire, ...siduo di un credito del reclusorio ...ilitare per lavori eseguiti.

Il possesso di questa somma forse lo ...inse a prendere il volo.

Era vestito di tela e a porta Ronchi ...ove passò, fu visto da alcune persone.

Il Gentili, allorchè il reggimento trovavasi successivamente di stanza a Ge...va e Oneglia, fu mandato altre tre ...olte al reclusorio per insubordinazione; ...ltimo reato lo commise ad Osoppo ...ntro il proprio capitano.

La sua vita militare è stata un con...nuo succedersi di insubordinazioni che ...cero disperare un ravvedimento in ...el cuore chiuso ad ogni buon sentimento.

Dopo scontata la sua ultima pena, ...reva che la sua condotta si fosse ...quanto modificata, i fatti però dimostrarono il contrario.

Ancora non si conosce il suo rifugio.

Quanti sono gli ebrei?

E' il titolo di uno studio storico-statistico che la *Riforma Sociale* pubblica nel suo ultimo fascicolo (aprile) sul quale richiamiamo specialmente ...attenzione di tutti coloro che sono ...bituati a leggere la bella rivista di...tta dal Nitti e dal Roux.

Questo fascicolo della *Riforma Sociale* contiene un articolo sul *Contratto ...i lavoro nella legislazione civile* del ...rof. Riccardo Dalla Volta. Il nome ...el Dalla Volta è già conosciuto dai ...ttori della *Riforma Sociale* che fin ...ai primi fascicoli poterono giustamente ...pprezzare l'equanimità e la non co...une larghezza di vedute del dotto economista.

Il secondo articolo è del prof. A. Ron...li e tratta di *Riforme tributarie*; il ...rzo è del dottore Rodolfo Benini, pro...ssore nell'Università di Perugia e riassume un lungo e minuzioso lavoro di ...*dagini di antropometria militare.*

Le questioni del giorno, poi, del ...arto fascicolo sono due. Una è di H. ...on Schullern Schrattenhofen, privato ...cente nell'Università di Vienna e bi...liotecario della Commissione centrale ...statistica: tratta della *Riforma tri...taria in Austria.*

La seconda è dovuta, come dicemmo, all'avvocato Gaetano Ferroglio, professore nella Università di Torino.

La questione trattata dal Ferroglio s'intitola: *Quanti sono gli ebrei?* E', come si vede, una ricerca originale e importante, perchè nel fermento che agita la società odierna, l'antisemitismo è certo uno dei fenomeni più interessanti e più meritevoli di studio.

Il Ferroglio si propone di studiare statisticamente il numero e l'ubicazione degli ebrei, le professioni da essi preferite ed i mezzi economici che dispongono, facendo risalire le sue ricerche e i suoi calcoli a quella prima e più importante fonte della storia ebraica che è la Bibbia.

Lo studio che l'egregio professore compie nell'intento di precisare l'influenza e l'importanza dell'elemento israelitico nella vita italiana è degnissimo di considerazione, è da aversene perciò gratitudine all'ottima *Riforma Sociale* che come vera primizia ce ne offre ora la prima parte.

Completano infine il fascicolo le solite cronache politica e finanziaria, una diligente rivista delle riviste, parecchie bibliografie e numerosi appunti bibliografici, utilissimi per tutti coloro che desiderano tenersi al corrente degli studi economici e politici che si compiono in Italia ed all'estero.

Ogni fascicolo della *Riforma Sociale* costa una lira: per abbonarsi per un anno basta mandare una cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C. a Torino.

Ringraziamento

Mi sento in dovere di rendere pubblici ringraziamenti al valente medico Angelini dott. Coradino per avermi in un parto assai difficile salvata la moglie ed il caro bambino; eterna sarà la mia riconoscenza. Ringrazio pure pubblicamente la levatrice Fabris - Guardiero Fanny, che con amore e bravura assistette puerpera e neonato.

Udine, 2 maggio 1897.

Ambrogio nob. Sbrojavacca

I poteri provinciali

Fu distribuito al Senato il disegno di legge dell'on. Di Rudinì circa la riforma delle funzioni delle autorità governative e amministrative nella provincia. Il progetto consta di 25 articoli. Accresce la facoltà dei prefetti, riforma le Giunte provinciali e abolisce le sottoprefetture e i commissariati distrettuali sostituendovi commissari governativi con ufficio gratuito da nominarsi con decreto regio sopra una terna proposta dal prefetto sentito il Consiglio di Prefettura.

Teatro Minerva

L'affluenza straordinaria di ieri sera al *Minerva*, dimostrò quanta simpatia avesse acquistata nel pubblico la compagnia Darvia e Favi.

L'operetta M.lle Nitouche (Santarellina) fu assai bene eseguita da tutti gli artisti, che furono rimeritati di applausi sinceri e fragorosi.

Il sig. Favi si dimostrò un comico esilarantissimo e diverti assai col suo fare disinvolto, scevro da ogni studio.

Anche la signorina Darvia fu applauditissima.

Il seratante venne regalato di una stupenda corona.... d'asparagi.

La Compagnia è partita per Gorizia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di maggio.

Martedì 4. — Cecchini Vincenzo e c., falsa testimonianza, dif. avv. Levi.

Mercoledì 5. Danellone Domenico, furto, dif. avv. Colombatti; Milocco Caterina, furto, dif. avv. Brosadola.

Venerdì 7. — Musicco Vincenzo e c. subornazione teste; Zamparo Antonio ubbriachezza; Scuor Giuseppe, oltraggi; Pillinini Anna, oltraggi; dif. avv. Driussi.

Sabato 8. — Anzil Gio. Batt. bancarotta; Pascolo Domenico e c., furto; Sandrini Giuseppe, appropriazione indebita; dif. avv. Caisutti.

Martedì 11. — Jurettig Giovanni, lesioni; Danelutti Pietro, furto; Merluzzi Alessandro, maltrattamenti dif. avv. Franceschinis.

Mercoledì 12 — Gorenszach Stefano, contravvenzione legge sanitaria, dif. avv. Girardini; Midolini Giovanni e c., minaccie, dif. avv. Baschiera; Pressacco Luigi, lesioni, dif. avv. Buttazzoni.

Venerdì 14. — Mattia Luigi e c.; Vincenza Teresa e c.; Querino Lucia; Berton Giov. Batt.; Galluzzo Pietro; Movia Nicolò; Vogrig Maria, tutti per contrabbando; Barbacetto Romano, furto, dif. avv. Della Schiava.

Sabato 15. — Bertoli Pietro minaccie dif. avv. Ronchi; Croatto Giacomo furto, dif. avv. Brosadola; Gottardo Antonio, caccia proibita, dif. avv. Levi; Pecoraro Giov. Batta, lesione; Segatti Giacomo, lesione dif. avv. Nigris.

I SOLENNI FUNEBRI del dott. Giusto Fracassetti a Rovigo

Al carissimo amico nostro avv. prof. Libero Fracassetti e a tutti gli altri superstiti della famiglia del compianto dott. Giusto Fracassetti, quantunque accasciati da dolore indicibile, deve certo aver portato conforto, sebbene lievissimo, la vivissima partecipazione presa alla loro sventura non solo dai numerosi amici e conoscenti, ma dall'intera città di Rovigo e dal Polesine.

I funebri ch'ebbero luogo ieri mattina alle 10 riescirono veramente solenni.

Vi parteciparono tutte le autorità e associazioni rodigine con musica, e numerosissimo stuolo di amici e ammiratori dell'Estinto.

—

I cordoni erano tenuti dal Sindaco Avv. Bernini, dal Prefetto Comm. Cova, dal Comm. G. B. Casalini, dall'Ing. Piva Presidente dei Reduci, dal Prof. Rubini presidente della Accademia, dal Comm. Pietro Marchiori sindaco di Lendinara, dal Sig. Attilio Tenani, e dal sig. Nicheli pei Segretari Comunali.

—

Le corone erano moltissime e splendide. Da Udine mandarono corone l'on. Morpurgo e la famiglia Celotti. Mandò pure una corona il comm. Giuseppe Marchiori, direttore della Banca d'Italia.

—

Ai funebri l'on. Morpurgo era rappresentato dal cav. Tullio Minelli; la redazione del *Giornale di Udine*, il nostro direttore e il dott. Virginio Doretti erano rappresentati dal dottor Bergamini.

—

Al cimitero parlarono delle doti dell'ingegno, delle virtù e del patriottismo dell'estinto il sindaco di Rovigo avv. Bernini e il comm. G. Casilini.

La salma fu tumulata ieri in un colombaro.

I funerali, affettuosissimi, hanno destato una viva commozione.

—

Appena conosciuta la tristissima nuova telegrafarono i deputati Morpurgo e Pascolato, e scrissero esprimendo le loro condoglianze i senatori di Prampero e Pecile.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 11 — Anno VI. 1896-97 — (1 maggio.)

Enrico Montecorboli La festa dell'Arte e dei Fiori — (Esposizione di Firenze. Gli artisti italiani) — Giuseppe Roberti. L'avola materna di Carlo Alberto — Valentino Soldani. Calendimaggio. (Versi) — Vincenzo Montini. S. Biagio presso Montepulciano — Felice Uda. Troppo tardi! — G. B. Rossi. Il Pellegrino d'Islam. (Ricordi di viaggio) — F. L. Benelli. Ora mesta. (Versi) — Maria Savi Lopez L'Amica di Alberta (continuazione) — Garibaldo Bucco. Il poemetto de la chioma. (Versi) — Camillo Antona Traversi. Un attore-autore. (Arturo Garzes) — Paolo Tedeschi. Letteratura in famiglia. (I Precursori dei « Promessi Sposi ») — G. Franciosi. Me non intendo. (Versi) — Alfredo Soffredini. L'Autore del « Papà Martin » — Ugolino Ugolini. Utilità di cose inutili.

Conversazioni letterarie — Rassegne — Corrispondenze — Consigli d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 6 al 20 aprile 1897) — Nel Regno di Flora — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27 50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

Una visita del Re in Sicilia

Roma, 3. Il Re si recherà nella seconda quindicina del corrente mese in Sicilia accompagnato dal ministro Brin.

Il Re sarà scortato da una divisione navale.

Morte in carcere di un anarchico

Roma, 3. L'anarchico Trezza, trovato morto in carcere morì per rottura di un aneurisma. Gli si era trovata indosso una fotografia di Pietro Acciarito.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 4 maggio **105.55**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona de la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie i primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto one un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un li uido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali on cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa a dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta gior aliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre ontinuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigli tura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescer infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla ta, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debol ada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la ttiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI RICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO med. sli — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA in CETTOLI RISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano si spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata e per le spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9 49	»	10.55	15 24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17 31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9 55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.--
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A CASARSA**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9 05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.[illegible]	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.42. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8 —	9 47	6 45	8.32	R.A.
»	11.20	1[illegible].10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18 —	19 52	18 10	19 35	S.T.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Se volete della PUBBLICITÀ *seria* ed *esatta* rivolgetevi al vecchio e noto

Ufficio Centrale di Pubblicità
del «CITTADINO»
BRESCIA — Piazza Vescovato

che dispone di **200** e **più giornali** fra i migliori, più diffusi ed accreditati con tariffa convenientissima

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia.

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

La miglior Tintura del Mondo
riconosciuta per tale ovunque è
L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2.60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

POMPA GIUSSANI SMONTABILE
Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto **"TRIPLEX"** a 3 sistemi
LIRE 25 LIRE
(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI!
per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:
Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.
Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.
Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.
Solfato di Rame purissimo in cristalli.
Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle feccie dura più lungamente d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ottone fortissimi, ridotta al « minimum » del congegno costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25**).

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI
54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA
DEL GIAPPONE.
Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per **100**.
Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.
Un Chilo L. **2.**—
10 Chili L. **18**
Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

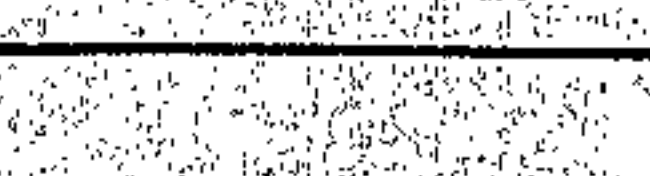
Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 41 - Udine

La più bella arricciatura
DEI CAPELLI
si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1205

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Sono di ultima novità i
Sacchetti
per profumare la biancheria
Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.